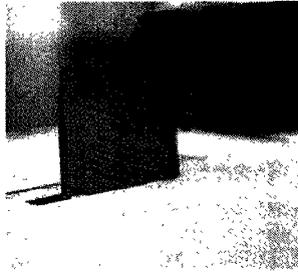


Aborto e bio-testamento entrano nell'urna

I grandi nodi della bioetica terreno di confronto nella tornata elettorale ormai alle porte, da Milano a Napoli, da Bologna a Torino



Escusi di proposito o usati come clave, anche nelle imminenti tornate elettorali amministrative i temi della vita rientrano a pieno diritto. Certo, un sindaco non ha infiniti poteri in materia, visto che le politiche sanitarie sono di competenza regionale e le leggi le fa il Parlamento. Anche i Comuni, però, hanno le loro responsabilità, come dimostra la battaglia sui testamenti biologici, oppure la scelta di attivare politiche di prevenzione dell'aborto.

Torino. È di pochi giorni fa la polemica tra Piero Fassino, candidato del centrosinistra, e Silvio Magliano del Pdl, che sostiene il candidato Michele Coppola. Se Fassino chiedeva la collaborazione della Chiesa sul welfare, per Magliano si tratta di una conversione pre-elettorale: a suo dire su temi come famiglia e vita è il Popolo della Libertà «che può dire sì a tutte le istanze della Chiesa». Ha tenuto banco per mesi la polemica sul testamento biologico. La maggioranza di centrosinistra l'ha votata quasi compatta, mentre il sindaco Chiamparino, che è presidente Anci, è stato protagonista di un botta e risposta coi ministri Maroni, Sacconi e Fazio, che hanno bocciato tali iniziative. Il registro è partito a marzo (un centinaio sin qui le richieste), tra le proteste di Boero (Udc) e la contrarietà dell'assessore Ferraris (Moderati). Non solo fine vita: l'assessore Borgione dà conto dell'impegno della città a tutela della maternità. Si va da strutture di accoglienza per donne con figli (con quasi 475 posti), al servizio «Sos donna e parto segreto», al sostegno ai centri di aiuto alla vita. Le battaglie radicali non sembrano aiutare a vincere: si pensi alla bastonata presa da Silvio Viale alle primarie Pd.

Napoli. Gli interventi del Comune di Napoli a difesa della vita, nei suoi vari aspetti, si sono persi negli ultimi anni nei meandri delle difficoltà burocratiche ed economiche in cui si sono smarrite le politiche sociali. Una realtà comune a tutta la Campania, dove la Regione in 24 mesi ha tagliato il 90% dei fondi per il welfare. Sui temi come aborto, testamento biologico, gravidanze precoci, il Comune di Napoli, guidato da Rosa Russo Iervolino, ha adottato la politica del non intervento. Il risultato è che a Napoli l'aborto, anche quello clandestino, è praticato come metodo contraccettivo, doloroso, ma considerato "sicuro". In quanto alle gravidanze difficili per situazioni di disagio familiare ed economico, nel capoluogo campano è elevato il numero di under 19 incinte (1.652 ogni anno in regione) che con la nascita del figlio abbandonano gli studi. Sul registro dei testamenti biologici, qualche mese fa al Consiglio comunale di Napoli era stata presentata una proposta,

poi rientrata con la crisi politica che per mesi ha bloccato Consiglio e Giunta.

Bologna. Dopo un anno di commissariamento, si va al

Dvoto. I temi legati alla vita sono i grandi assenti dalla campagna elettorale dei due candidati, Virginio Merola per il centrosinistra e Manes Bernardini per il centrodestra. Prima del commissariamento, la giunta di sinistra aveva approvato il registro del testamento biologico, rimasto poi sulla carta. Al nuovo sindaco la decisione se dare seguito all'iniziativa oppure archivarla. Merola ha dichiarato che se sarà sindaco il registro sarà attivo entro tre mesi. Sulla vita nascente il recente premio conferito dal Comune a un'esponente abortista ha suscitato le proteste di Pdl, Udc e le critiche della diocesi. Da ricordare anche la family-card e l'assegno di maternità a sostegno di madri disoccupate.

Milano. «Pisapia è pro-aborto ed eutanasia»: è l'attacco sferrato nei giorni scorsi al suo principale rivale da Letizia Moratti, che punta a un mandato-bis.

L'interessato, che fu il primo firmatario nel 2002 di una proposta parlamentare per legalizzare l'eutanasia, ha risposto che «si tratta di temi che nulla hanno a che fare con le amministrative». Dalla sua parte la Moratti - che si è scagliata contro i manifesti pro-eutanasia dell'associazione Coscioni - può vantare una serie di aiuti che il Comune offre alle mamme in difficoltà. È il caso del bonus bebè e dei sostegni di maternità. A Milano, chi vuole depositare il testamento biologico a oggi può farlo nella chiesa valdese, ma non in Comune.

(ha collaborato Valeria Chianese)

di **Fabrizio Assandri**

